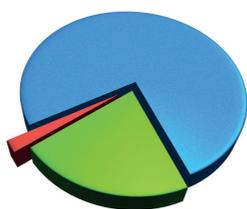


SIERRA LEONE

Appartenenza religiosa¹



- Musulmani: 77%
- Cristiani: 21%
- Altre religioni: 2%



SUPERFICIE²
71.740 km²

POPOLAZIONE³
5.879.098

SIERRA LEONE

Durante il periodo preso esame da questo rapporto, la Sierra Leone ha affrontato una profonda crisi nazionale a causa dell'epidemia di ebola che ha avuto luogo in Africa Occidentale e che ha colpito in modo particolare questa piccola nazione.

L'epidemia avuto inizio nel dicembre 2013 nella vicina Guinea, a nord della Sierra Leone. Il bilancio finale delle vittime è stato di 4mila morti, con oltre 14mila persone affette dal virus⁴. La Sierra Leone è stata ufficialmente dichiarata libera dall'ebola il 7 novembre 2015, nonostante sia stato riportato un nuovo caso qualche settimana dopo, il 15 gennaio 2016⁵. Dal momento che pur non essendoci nessun nuovo focolaio vi è sempre il rischio di un'altra epidemia, le agenzie umanitarie internazionali continuano ad esortare il Paese ad una costante vigilanza. La Chiesa cattolica ha fornito supporto durante tutta la crisi e continua ad aiutare. Nel luglio 2015, dopo che si erano verificati alcuni nuovi casi, monsignor Edward Tamba Charles, arcivescovo di Freetown, ha descritto «la capacità di recupero del virus» e posto l'attenzione sul riemergere di alcuni casi in Liberia, un Paese che l'Organizzazione mondiale della sanità aveva precedentemente dichiarato libero dall'ebola. Il presule ha inoltre reso noto che «molte persone si comportano in modo incosciente e lasciano le aree di quarantena», pur riconoscendo che la maggioranza di questi stava semplicemente cercando di evitare un ritorno del virus⁶.

L'impatto del virus sulla comunità locale ha assunto diverse forme. Le normali condizioni di vita sono nettamente peggiorate, e molti bambini sono stati resi orfani dalla malattia. Molte comunità religiose si sono disgregate perché alcuni dei loro membri sono fuggiti per evitare il contagio e hanno quindi perso importanti fonti di sostentamento. Le realtà

¹ Consiglio interreligioso della Sierra Leone, un organismo islamo-cristiano

² Ibid.

³ CIA 2016, *The World Factbook*, dati al luglio 2015

⁴ WHO 2016, <http://apps.who.int/ebola/current-situation/ebola-situation-report-20-january-2016>

⁵ <https://www.aerzte-ohne-grenzen.de/ebola-neuer-fall-sierra-leone-interview>

⁶ http://fides.org/de/news/36471-AFRIKA_SIERRA_LEONE_Erbischof_von_Freetown_Die_Menschen_bemuehen_sich_um_Schutz_vor_Ebola#.VqzwPk9zAo0

umanitarie legate alla Chiesa ritengono che ci vorrà molto tempo prima che la Sierra Leone si riprenda completamente dalle conseguenze dell'epidemia di ebola⁷.

Nonostante i conflitti e le violenze, il diritto fondamentale alla libertà religiosa non è mai stato minacciato nel Paese. L'articolo 24 della Costituzione del 1991 riconosce ad ogni cittadino il diritto di professare la propria fede e di praticarla, da solo o in comunità con altri, in privato o in pubblico; di promuovere e di cambiare la propria religione⁸. Nessuno può essere obbligato a prestare un giuramento che sia contrario alla propria religione o alle proprie convenzioni personali. Le comunità religiose non sono obbligate a registrarsi, ma quelle che si registrano presso il ministero competente possono beneficiare di sgravi fiscali e altri vantaggi⁹. L'educazione religiosa è consentita nelle scuole, all'interno del programma scolastico statale obbligatorio, mentre i gruppi religiosi possono offrire un proprio programma, come materia facoltativa.

Le relazioni tra le varie comunità religiose sono generalmente buone. I matrimoni tra cristiani e musulmani sono piuttosto comuni e vi sono famiglie nelle quali diverse confessioni convivono insieme sotto lo stesso tetto¹⁰. È da notare che molti musulmani e cristiani continuano a praticare anche i tradizionali culti africani. Tra i cristiani, le Chiese evangeliche sono particolarmente popolari. La Chiesa cattolica gode di completa libertà nello svolgere il proprio apostolato. Il consiglio interreligioso della Sierra Leone, che ha rappresentanti sia cristiani che musulmani, contribuisce in modo rilevante alla pacifica coesistenza tra le diverse comunità religiose.

Durante il periodo preso in esame da questo rapporto non vi sono stati casi significativi di cambiamenti istituzionali o altri episodi che potrebbero indicare una diminuzione del rispetto della libertà religiosa¹¹.

Tuttavia di recente, la violenza islamista ha guadagnato rapidamente terreno nell'Africa Occidentale, soprattutto in Nigeria, Niger e Mali. In seguito all'attacco del 15 gennaio 2016 perpetrato da Al Qaeda a Ouagadougou, capitale del Burkina Faso, vi è stato un aumento di tensione anche in Sierra Leone, un Paese finora largamente risparmiato dalla violenza terrorista¹². In molti luoghi del Paese sono state innalzate le misure di sicurezza, per esempio nel principale aeroporto internazionale e fuori dagli hotel più importanti. Come risultato della sua crescita economica sin dalla fine della guerra civile, la Sierra Leone è divenuta più attraente per i visitatori e gli investitori occidentali¹³. Ciò aumenta il rischio di attacchi islamisti che, in Africa, sono spesso diretti contro obiettivi occidentali. Considerata la fragilità del Paese a seguito della epidemia di ebola, la Sierra Leone sareb-

⁷ <http://www.derwesten.de/staedte/hohenlimburg/sierra-leone-benoetigt-noch-immer-hilfe-aimp-id11503108.html>

⁸ <http://www.sierra-leone.org/Laws/constitution1991.pdf>

⁹ Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

¹⁰ Ibid.

¹¹ Ibid.

¹² <http://www.voanews.com/content/west-african-attacks-sierra-leone-alert/3167831.html>

¹³ <http://www.bbc.com/news/world-africa-14094194>

be devastata da un eventuale attacco che rappresenterebbe una minaccia anche per la pacifica coesistenza che regna attualmente tra le varie comunità religiose.

Vi è inoltre un pericolo latente di instabilità politica all'interno del Paese. Nella lettera pastorale per la Pasqua del 2015, l'episcopato cattolico della Sierra Leone ha scritto: «Siamo molto preoccupati dal crescente livello di tensione politica»¹⁴. «È inevitabile - hanno aggiunto i vescovi - quando la giustizia e diritti fondamentali non vengono promossi né rispettati». «La situazione deve essere urgentemente affrontata. Il destino della nazione è nelle nostre mani e noi dobbiamo rimanere vigili nel difendere i diritti democratici. Gli obiettivi ultimi sono il benessere della popolazione e il consolidamento di un potere stabile e democratico». Le tensioni politiche a cui i presuli fanno riferimento nascono dal fatto che il 7 marzo 2015, in una lotta interna di potere con l'attuale presidente Ernest Bai Koroma del Partito di tutto il Popolo, il vicepresidente, Samuel Sam-Sumana, è stato prima espulso dal partito e poi, il 17 marzo, rimosso dal suo incarico. Il partito di opposizione, il Partito Popolare della Sierra Leone, ha denunciato l'accaduto e chiesto, senza successo, il reinserimento del vicepresidente. Il 5 maggio la Corte Suprema ha rigettato la richiesta di Sam-Sumana di dichiarare la sua rimozione e l'elezione del suo successore incostituzionali.

La Chiesa cattolica in Sierra Leone è riconosciuta come un'autorità morale in quanto istituzione profondamente impegnata nel servizio sociale e pastorale a livello nazionale. I vescovi hanno chiesto alla popolazione di «mantenere la pace ed una cittadinanza responsabile»¹⁵.

¹⁴ http://fides.org/de/news/35933-AFRIKA_SIERRA_LEONE_Bischoefe_Wir_muessenweiterhin_gegen_Ebola_kaempfen_und_unsere_Demokratie_schuetzen#.Vqz5Vk9zDA4

¹⁵ ??????